

## 31. Andate avanti con coraggio per tutta la vita

DI DAISAKU IKEDA,  
DICIANNOVESIMA RIUNIONE DEI RESPONSABILI DI CENTRO, FEBBRAIO 1998

Di lui spesso si dice abbia inventato il ventesimo secolo, che sia il re degli inventori: è Thomas Edison. Ebbe un ruolo in molte invenzioni: la lampada a incandescenza, il fonografo, il cinematografo, il telefono e il telegrafo, la macchina da scrivere, la batteria, la ferrovia elettrica, il microfono, la tecnologia cinematografica, componenti di apparecchi elettrici come prese e interruttori, il fusibile, la tecnologia per la produzione di cemento, la macchina a raggi X. Le invenzioni di Edison hanno profondamente trasformato la società umana. Senza di lui, la nostra vita oggi sarebbe completamente diversa.

Il presidente Toda diceva spesso: «A differenza che nel passato, stiamo assistendo a rapidi progressi nelle comunicazioni e nei trasporti. L'avvento di una tale epoca è segno che la vasta propagazione del Buddismo di Nichiren ora può essere compiuta».

Più la scienza progredisce, più gente sarà in grado di comprendere il Buddismo. Inoltre, con tale progresso ci sarà maggior bisogno di un fondamento spirituale. Questo è l'ambiente in cui viviamo.

Thomas Edison fu una persona chiave nello sviluppo della scienza che sostiene il nostro

stile di vita moderno.

Come il presidente Toda, anche egli nacque l'11 febbraio.

Nato nel 1847, Edison aveva cinquantatré anni più del mio maestro. Alcuni lo hanno chiamato "il Napoleone delle invenzioni". Non aveva nessun titolo di studio. Aveva frequentato la scuola elementare solo per tre mesi.

È stato un campione di vita il quale ha dimostrato al mondo che il titolo di studio da solo non determina la vita di una persona. Oltre a ciò, il suo udito era gravemente danneggiato. Eppure considerò la sua sordità come una circostanza fortunata.

Mi scuso se oggi è qui presente qualche otorinolaringoiatra... ma Edison aveva ben compreso che le persone sorde non vengono disturbate dai rumori eccessivi. Loro non devono preoccuparsi di questo tipo di cose. E, poiché c'è sempre silenzio, è più facile dormire bene di notte. Questa era la prospettiva di Edison. Aveva una visione davvero filosofica della vita. E viveva sempre con mentalità vincente. Non c'era niente di debole in lui. Nei suoi ultimi anni, il presidente Toda raccontava spesso ai suoi discepoli: «Siate coraggiosi nella fede! Non importa cosa possano dire gli altri, andate avanti con coraggio! Vivete la

vita con fiducia in voi stessi! La Soka Gakkai deve avanzare sempre coraggiosamente!». Questo fu lo spirito che ci ha trasmesso prima di morire.

Vera forza e coraggio: questa è la fede. La fede senza coraggio e fiducia, non può essere chiamata vera fede.

Quale credete fosse il segreto del successo di Edison?

Lui stesso spiegò che fu il non arrendersi mai finché non si è ottenuto il successo. È l'unico modo. Una volta che vi siete arresi, siete sconfitti. Questo vale anche nel regno della fede.

Rinunciare non è fede. Non è una vera preghiera se vi arrendete.

Edison commentò: «La maggior parte degli inventori prova un paio di volte e poi smette. Io non mi arrendo mai finché non ottengo quello che cerco». «Non rinuncerò mai! Non mi arrenderò mai!»: si dice che Edison lo dichiarasse spesso con coraggio. Inoltre affermava che di tanto in tanto tutti si trovano di fronte a un muro e che molti si arrendono troppo facilmente.

Di norma, diceva, un successo può essere ottenuto solo dopo novantanove tentativi falliti. Penso che avesse ragione. Le cose belle non accadono senza fatica.

È vero anche nella nostra pratica. Non potete aspettarvi di raggiungere qualcosa senza un serio lavoro.

Cosa potete ottenere senza sforzi? Chi dice che potete ottenere le cose senza sforzo sta mentendo. Solo con sforzi tenaci e costanti potete veramente avere successo. Edison diceva: «Il genio è per l'un per cento ispirazione e per il novantanove per cento sudore». L'ispirazione è solo l'un per cento.

Lo stesso vale per la preghiera. Tocca a noi fare lo sforzo per il restante novantanove per cento.

Ciò è vero per ogni cosa.

Edison scrisse anche: «Io lavoro diciotto ore al giorno tutti i giorni, e ho fatto così per quarantacinque anni. Questo è il doppio di quanto una persona di solito fa. È come se io avessi lavorato novant'anni. Aggiungi vent'anni per la giovinezza, e arrivo all'età di centodieci anni. Lavoro sempre diciotto ore al giorno, e se lo farò ancora per altri vent'anni si aggiungono quaranta anni buoni che mi fanno arrivare a centocinquant'anni».

Credeva di aver avuto più successo degli altri perché aveva lavorato più assiduamente degli altri. Sono le sue parole.

Solo quando compì settantacinque anni iniziò a diminuire il numero di ore lavorative quotidiane. Dall'età di settantacinque anni, ridusse le ore di lavoro da diciotto a sedici. Era un uomo davvero laborioso.

Il presidente Toda diceva spesso: «La qualità che definisce i giovani è la passione. È impor-

tante anche riflettere profondamente sulle cose».

Per tutta la vita Edison continuò ad andare avanti con passione ed esercitò vigorosamente la sua mente. Continuò a sforzarsi per una vita migliore e per migliori risultati. Avanziamo anche noi in questo modo.

Il secondo segreto del successo di Edison fu che non si lasciò mai vincere dall'ansia o dalla preoccupazione.

Non ha senso preoccuparsi per cose che sono fuori dal vostro controllo. Dimenticate le cose che vi preoccupano, avrebbe detto lui. Quando Edison aveva sessantasette anni il suo laboratorio fu distrutto da un incendio, e rimase solo cenere. Questa è una storia vera.

In seguito raccontò a un giornalista: «Ho soltanto sessantasette anni. Ricomincerò tutto da capo domani».

Inoltre proclamò: «Lo ricostruiremo più grande e meglio di prima. Perché dovrei essere abbattuto?».

Determinò semplicemente con ferma convinzione di ricostruire ancora una volta.

Edison pronunciò il suo ultimo discorso pubblico nel 1931, all'età di ottantaquattro anni. Gli Stati Uniti stavano vivendo la Grande depressione. Edison esortò la gente ad avere coraggio, a essere persone coraggiose. Questa fu una delle sue conclusioni. Disse: «Ho vissuto a lungo. Ho visto la storia ripetersi più e più volte. Ho visto tante depressioni economiche. E sempre l'America ne è uscita più for-

te e più prospera». Questo coraggio esiste anche nella SGI.

Edison continuò: «Siate coraggiosi come i vostri padri prima di voi. Abbiate fede. Andate avanti». Questa fu la sua conclusione. Le sue parole sono ben note. Senza coraggio, non possiamo essere compassionevoli. Il coraggio e la compassione sono inseparabili come le facce di una stessa medaglia. E la fede è la sorgente da cui il scaturisce il coraggio. Il coraggio è la chiave.

Il Daishonin dice: «I discepoli di Nichiren non possono realizzare niente se sono codardi» (RSND, 1, 427). Non c'è vittoria nella vita per i codardi.

Edison lavorò sperando di aiutare la gente a condurre una vita felice. Il suo scopo era molto chiaro.

Non era interessato alla fama personale o alla ricchezza. E perseguì le sue imprese con lo spirito di non arrendersi.

Lavorò per la felicità della gente e per migliorare la loro vita quotidiana.

Allo stesso modo, noi siamo determinati a non arrenderci nell'aiutare la persona che abbiamo davanti a diventare felice. Stiamo vivendo con questa convinzione. Stiamo lavorando per la più nobile di tutte le cause, *kosen-rufu*.

Thomas Edison illuminò il mondo con l'invenzione della lampadina.

Noi della SGI stiamo illuminando gli esseri viventi con la luce della speranza che è il Buddismo di Nichiren!